

IL CONVEGNO

Quando l'acqua faceva meno danni merito del lavoro dei frati benedettini

Ma è sempre andata così? No, non è andata sempre così. L'acqua faceva meno danni, le esondazioni erano più controllate: non solo nell'Ottocento, ma anche nel Trecento e prima ancora. "Armonie composte" è un progetto che vede insieme il Monastero di Praglia e l'Università di Padova per ragionare sul paesaggio benedettino, che poi signifi-

fica sul paesaggio europeo, perché molto di quel che riguarda l'assetto storico del territorio si deve al monachesimo. Alla Sala dei Giganti un incontro del Progetto ha cercato ieri di fare il punto, tra passato e presente, di quel che chiamiamo cura del territorio. Con esiti sorprendenti. Perché una volta il Seveso non esondava e oggi si? Perché

spiega lo storico Paolo Grillo - nel Medioevo i privati erano obbligati a tenere sotto controllo il fiume, a pulire e curare gli argini. E a Venezia? Più o meno lo stesso - dicono Elena Svalduz, Gianmario Guidarelli e Stefano Zaggia perché c'era un ente come la Magistratura alle acque che, per esempio, obbligava a costruire muretti in pietra per

segnare il confine con la Laguna; ma soprattutto Venezia allora ragionava in termini di piano, coinvolgendo non solo lo Stato ma anche i privati e gli enti religiosi. E allora cosa abbiamo perso? Lo spiega Paolo Rumiz, che chiude l'incontro dialogando con il direttore dei nostri giornali, Paolo Possamai (nella foto, un momento della conversazione): «I benedettini insegnano che gli strumenti con cui ci si prende cura del territorio sono santi come l'ostensorio. Noi abbiamo perso la capacità di cura, la dedizione alle cose. Le acque che entrano a San Marco sono una inevitabile nemesis». —

N.M.I.



LA MOSTRA

Passato e futuro divorano il presente nelle foto di Berti

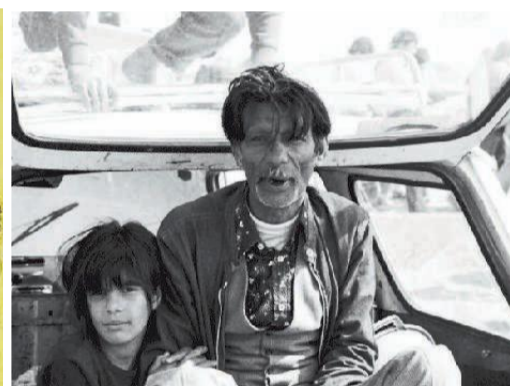
L'artista espone da oggi alla Galleria Cavour «Ripercorro i miei 50 anni di carriera»

La padovana Renata Berti torna con un'antologica alla Galleria Cavour. La mostra, che sarà presentata oggi alle 18, fa sintesi di 50 anni d'attività. «Il passato e il futuro divorano il presente. Renata Berti opere 1975-2019» è il titolo dell'esposizione aperta fino al 12 gennaio. Un'occasione per cogliere periodi e passioni che hanno accompagnato l'artista nella sua lunga carriera, ma soprattutto per apprezzarne equilibri, commistioni e contaminazioni. Alla base del percorso della Berti ci sono una forte sensibilità per il bello, un'attenta osservazione di quello che le accade attorno e poi lo studio, la ricer-

ca, perché, a suo dire, l'arte deve avere una base culturale solida. «Tutto è propenso verso il futuro, perché il passato è già stato divorato e il presente non esiste, siamo sempre di corsa. L'ora, il momento in cui si vive non è più percepito», spiega Berti, «Il futuro è la mia dimensione contemporanea. Presento in questa mostra un percorso coerente della mia vita artistica, iniziata con la pittura, che ho studiato a fondo, per poi passare alla fotografia, un altro ambito che ha bisogno di una grande preparazione, in particolare per chi sceglie di coltivarla, di trovare sviluppi. Mi sono dedicata con pas-



Alcune delle fotografie di Renata Berti in mostra fino al 12 gennaio alla Galleria Cavour



sione alla fotografia analogica, legata alla cultura dell'immagine, per poi passare alla cinematografia, la settima arte, quella più completa, la più bella a mio avviso». Renata Berti è impegnata in una costante ricerca che l'ha portata, dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia con il maestro Emilio Vedova e al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, a essere artista e docente. È stata titolare di Arte della Foto-

grafia e della Cinematografia all'Istituto statale d'arte a Venezia e poi a Padova oltre che docente a contratto di Cinematografia ginnico-sportiva e di didattica dell'analisi delle Arti dello Spettacolo all'Università Ca' Foscari di Venezia. Si è avvicinata alla fotografia negli anni '80, portando i suoi scatti su magazine patinati come Vogue, questo è anche il periodo dei tableaux vivants, un omaggio ai grandi pittori, e dei reporta-

ge legati ai balletti internazionali. Ha sviluppato una sua forma di videoarte, tra performance, video, documentari e la realizzazione di 24 cortometraggi. Suoi video sono stati selezionati da Festival cinematografici internazionali e alcune sue opere di videoarte sono documentate nell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee di Venezia (ASAC) e nell'archivio Careof di Milano. —

Erika Bollettin

LIBRERIA PANGEA

Camminando sulle Dolomiti con Cicchetti

La libreria Pangea di via San Martino e Solferino domenica 8 dicembre presenta la mostra "Monochrome. Camminando tra le Dolomiti d'Ampezzo" che Manuel Cicchetti ha già portato in altre città d'Italia. Le sue immagini essenziali diventano un monito per l'uomo che non rispetta l'ambiente che lo ospita. Le foto hanno dato vita anche a un libro di cui il fotografo padovano parlerà durante la vernice (ore 17.30). Alle Scuderie di Palazzo Moroni torna la mostra di diorami "Il Presepe. Dall'origine ai nostri giorni". I diorami sono rappresentazioni in miniatura di paesaggi e ambientazioni agresti, che celebrano la Sacra Famiglia nella semplicità della vita quotidiana. Fino a oggi alla Galleria Città di Padova di via San Francesco si possono ammirare le opere di Marinella Lombini e Daniele Salmaso. Fino al 6 gennaio alla Sala Samonà in via Roma c'è la mostra dedicata a Francesco Musante. —

CENA SOLIDALE

"Facciamo un pacco alla Camorra"

Stasera, alle 20, a Santa Giustina in Colle "Facciamo un pacco alla Camorra", cena solidale nella sala della comunità di via Roma 2. Le portate sono a base di prodotti tipici della Campania, coltivati nei terreni confiscati alla criminalità organizzata. Il menù comprende un aperitivo, la pasta con ceci e provola, le mozzarelle di bufale, i vini come l'aglianico. Il costo è di 13 euro a persona, gratuito per i bambini sotto gli anni. Iniziativa di Libera e della parrocchia. Possibile l'acquisto di confezioni. Informazioni e prenotazioni al 348.5474436 o al 331.6322007.

GIOCO DEL LOTTO Estrazione del 5/12/2019

SuperEnalotto

16 - 25 - 52 - 59 - 64 - 74

Jolly 37 Superstar 74

JACKPOT € 42.500.000,00

REGIONE	24	62	12	33	90
BARI	24	62	12	33	90
CAGLIARI	60	18	19	33	49
FIRENZE	89	81	67	26	68
GENOVA	47	36	28	80	68
MILANO	55	44	75	04	24
NAPOLI	73	54	04	72	51
PALERMO	48	61	30	28	66
ROMA	61	10	26	20	82
TORINO	83	12	11	71	38
VENEZIA	42	05	55	78	29
NAZIONALE	74	21	09	27	14

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 24 Doppio Oro 62

QUOTE SUPERENALOTTO	QUOTE SUPERSTAR
Nessun 6	Nessun 6
Nessun 5+1 583.498,81	Nessun 5+1
Ai 3 5 € 61.496,20	Nessun 5
Ai 465 4 € 408,38	Nessun 4 € 14.375,00
Ai 18.346 3 € 30,94	Ai 94 3 € 3.094,00
Ai 295.413 2 € 5,94	Ai 1.478 2 € 100,00
	Agli 8.942 1 € 10,00
	Ai 19.447 0 € 5,00

Le adozioni di questi due cani sono urgenti

Rufus 12 mesi buono trovato da cucciolo in autostrada legato con il fratello. A Teo è morta la padrona e i figli non lo vogliono più. E' buono e rischia il canile

Telefono 3487732107



Rufus



Teo